

**IL PANE e IL VINO EUCARISTICI:
significati ed effetti**

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - II° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 27.11.2024 Beata Vergine Maria
della Medaglia Miracolosa
ISBN 979 12 5639 197 4



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8218:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Il QR Code per YouTube,
punterà alla cartella
**EUCARESTIA – PANE E
VINO**



Il QR Code per Audio,
punterà alla playlist/cartella
**EUCARESTIA – PANE E
VINO** su audio.com





PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

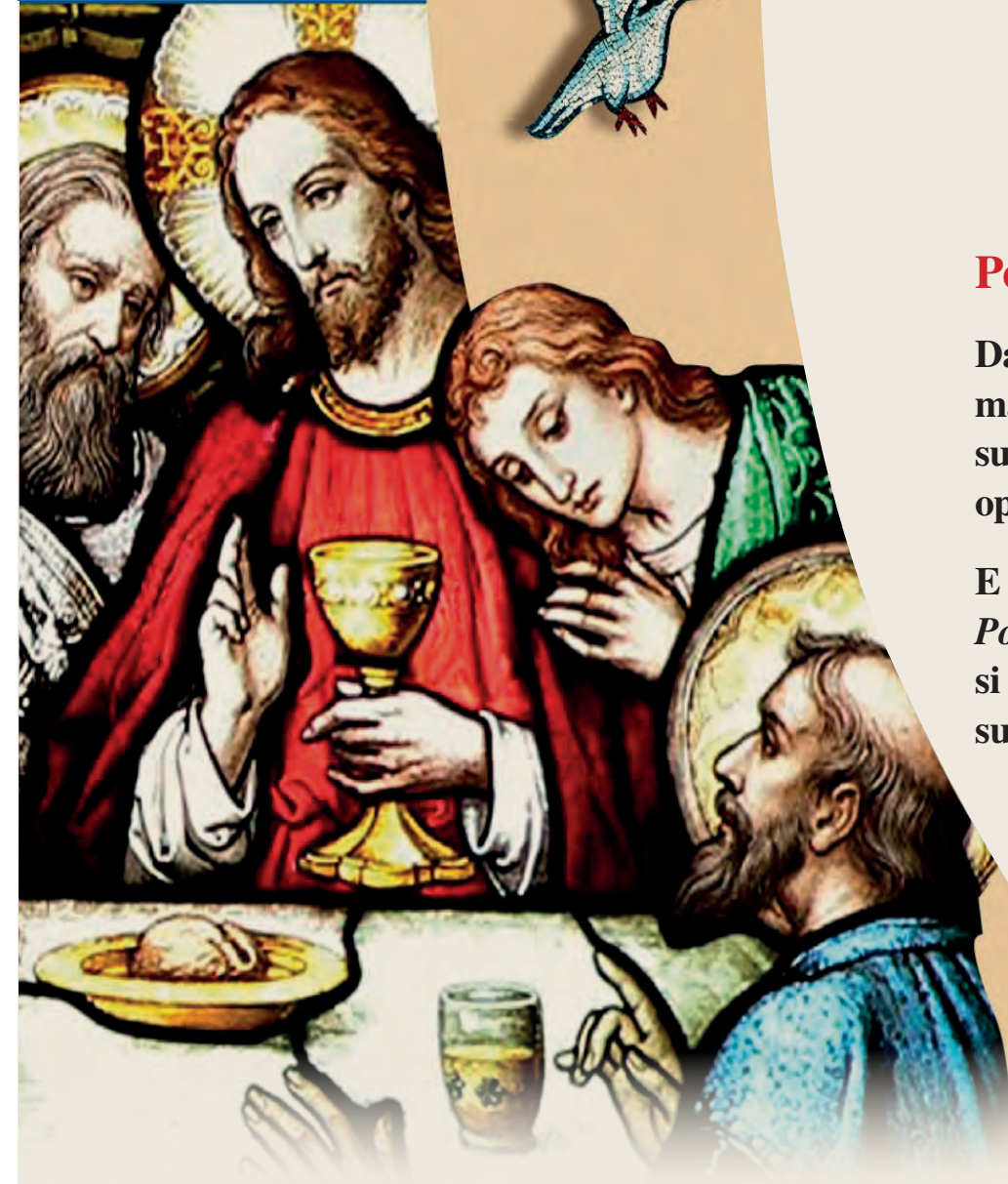
Perché questo libro?

Dal momento che Cristo ha scelto il Pane e il Vino, quale materia per l'istituzione dell'Eucaristia, è opportuno riflettere sui molteplici e complementari significati di questa scelta operata da Gesù.

E lo faccio utilizzando il testo e le immagini delle *slides* del *PowerPoint*, disponibili anche sul mio sito *YouTube*, a cui ci si può collegare, puntando il duplice *QR Code* che si trova sulla seconda pagina del volume qui a fianco.

A tal fine, ci viene offerta la possibilità di comprendere maggiormente l'importanza:

- sia del pane e del vino quali cibo-alimento materiale-fisico
- sia degli aspetti e degli effetti spirituali-personali-ecclesiali-cosmici, implicati in questa scelta fatta significativamente da Cristo stesso.





Come presenterò i vari aspetti?

Brevemente, sinteticamente, accennando ai vari aspetti, senza approfondire la ricchezza, la profondità, l'estensione di ogni singolo aspetto..., ma ricercando i punti più salienti di ogni aspetto, al fine di poter raggiungere una migliore visione d'insieme.

La mia finalità dunque è far cogliere la complessità e la complementarietà delle varie dimensioni del Pane e del Vino Eucaristici, donatici da Dio Padre, per mezzo di Cristo morto-risorto, nella potenza dello Spirito Santo.

Così che anche la nostra partecipazione alla celebrazione della S. Messa potrà essere sempre più partecipata con crescente convinzione, motivazione e devozione.

✠ Raffaele Di Mello

Solennità del *Corpus Domini*, 2 giugno 2024





Pane



CAP. I

IL PANE

EUCARISTICO

Pane



PREMESSA:
a- **IMPORTANZA DEL PANE NELL'ANTICHITA'**
Grande era l'importanza che prima per i greci e poi per i romani avevano i cereali, in particolare il grano a cui era dedicata una divinità (la greca Demetra, la romana Cerere).

La farina è al centro delle discussioni persino di filosofi e storici.

1

Pane



Ne *La Repubblica*, Platone ricorda che grazie alla farina di orzo e frumento l'uomo può realizzare delle gallette e pani, consigliando ai greci di servirli "su paglia o su foglie ben pulite".
Nella sua *Storia naturale*, Plinio il Vecchio invece parla di *puls*, una farinata realizzata bollendo, nell'acqua o nel latte, il farro.

2

Pane



b- **Con l'avvento del cristianesimo ...**
Il pane acquista un nuovo significato: è il corpo di Cristo spezzato nell'Ultima Cena, creando un vincolo tra gli uomini che diventano compagni (dalle parole latine *cum e panis*, colui con cui si spezza il pane).

3

Pane



Sant'Agostino ha paragonato il percorso spirituale del perfetto cristiano a quello della lavorazione del grano, che dalla spiga diventa

- farina
- e infine pane.

4

Pane



Afferma il Messale Romano:
"La natura dei segni esige che la materia della celebrazione Eucaristica si presenti veramente come cibo. Conviene quindi che il Pane eucaristico, sebbene azzimo e confezionato nella forma tradizionale, ./.

5

Pane



./.. sia fatto in modo che il sacerdote nella messa celebrata con il popolo possa spezzare davvero l'ostia in più parti, da distribuire almeno ad alcuni fedeli" (PNMR).


6





«Da bambini, a casa — dice Papa Francesco —, quando il pane cadeva, ci insegnavano a prenderlo subito e baciarlo: non si buttava mai via il pane”, perché “il pane è simbolo di questa unità dell’umanità, è simbolo dell’amore di Dio per te, il Dio che ti dà da mangiare” (intervista nel programma “Padre nostro” di Tv2000, 25 ottobre 2017).

7



IL PANE EUCARISTICO in GV 6, 26 - 63

Il discorso di Gesù prende le mosse dal miracolo della moltiplicazione dei pani (rapporto miracolo-discorso: ciò che si dice viene realizzato; e ciò che si realizza viene illuminato dalla “parola” e si realizza grazie alla “parola”).


8



1) Rapporto continuativo fra l'azione di Gesù e l'Antico Testamento:

- Come sta scritto: diede loro da mangiare un Pane dal cielo (6,31). Il passo citato non si trova con queste parole esatte nell'Antico Testamento, ma è una combinazione di Salmo 78,24; Esodo 16,4 e 16,5 (miracolo della manna).

9



2) Elementi di questo Pane eucaristico:

a. “il Pane che io darò è la mia carne” (Gv 6, 51; 53-54):

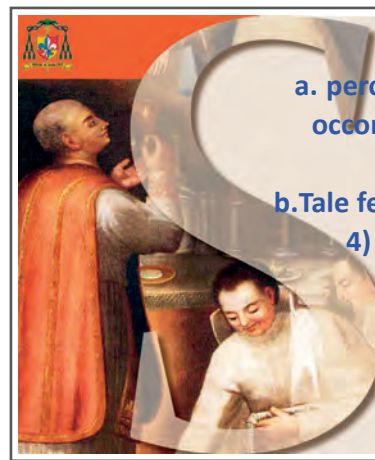
- rapporto fra Lui stesso e il Pane,
- rapporto fra il Pane eucaristico e la sua morte sacrificale (offerta della sua carne, di se stesso): l'Eucaristia è un convito sacrificale, e un sacrificio conviviale: rapporto fra banchetto-convito e sacrificio;

10



- relazione fra il Pane eucaristico e l'Incarnazione (carne): nell'Eucaristia Cristo continua a rendersi presente e opera nel mondo, oggi e dappertutto.
- b. “E' la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6,51). L'Eucaristia, la morte-l'incarnazione-la risurrezione di Cristo, è per tutto il mondo, ed è per la vita del mondo;

11



3) rapporto fra il Pane e la fede:

a. perché il Pane possa dare la vera vita occorre la fede da parte di colui che lo riceve: (cfr Gv 6,36.47.40).

b. Tale fede è un dono di Dio: (cfr Gv 6, 44-45).


4) Rapporto fra il Pane-Cristo e Dio:

a. il Pane viene da Dio (dal cielo: cfr Gv 6, 32.51);

b. volontà di Cristo = volontà di Dio (cfr Gv 6, 38. 46).

12






5) *Gv 6,56* parla di dimora: inabitazione, comunione piena e perfetta (“io in loro e tu in me”: cfr cap. 15). Dio – Cristo – noi: unione totale.

6) “Chi mangia di me vivrà per me” (*Gv 6,57*):

a. per me: “grazie a me”:
Cristo è colui che fa essere vivi della vita del figlio di Dio.
Lui è il mediatore unico, insostituibile fra Dio e gli uomini;

13



b. per me: “mandato da me”, e quindi da Dio;


c. per me: “ponendo come fine della vita, Lui”, scegliendo Lui e facendo tutto in Lui e per Lui.

7) Non è un discorso facile, è duro (cfr *Gv 6, 59-61*). È comprensibile e accettabile solo grazie allo Spirito:

a. il dono della fede;

b. l’unione Dio – Cristo – noi;

14



c. L’unità incarnazione/creazione - morte - risurrezione - pentecoste - parusia (ritorno finale nella potenza dello Spirito Santo).

15





I
VARI E COMPLEMENTARI
SIGNIFICATI

ed

EFFETTI

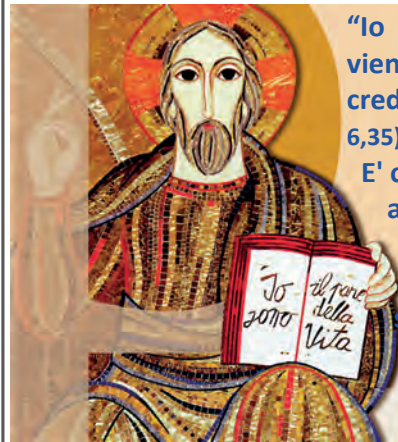
del

PANE

EUCARISTICO


1) Il Pane: segno di Dio stesso
 Nella Bibbia il Pane assurge a livello di simbolo di Dio stesso, della sua sapienza e della sua presenza: "Venite a mangiare il mio Pane, bevete il vino che io ho preparato..." (Prov 9,5). E' in questo progressivo sviluppo della rivelazione divina che Gesù, la sapienza di Dio fatta carne, può dire:

16



"Io sono il Pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete" (Gv 6,35).
 E' con questa lunga presentazione alle spalle, che i discepoli riuniti attorno alla mensa dell'ultima cena non hanno dubbi sul significato delle parole di Gesù: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo" (Mt 26,26).

17



2) Il Pane: segno di ogni dono divino
 "Il Signore tuo Dio ormai sta per farti entrare in una terra fertile ... dove mangerai Pane a volontà e dove non ti mancherà nulla" (Dt 8,9). E' del resto in questo senso che il Signore Gesù ci invita a pregare per chiedere quel "Pane quotidiano", che non si riduce al cibo materiale, ma a tutto quanto è necessario per vivere;

18



così infatti interpretano molti Padri l'originale greco. Così la mancanza del Pane, dal lato opposto esprime l'assenza di Dio e di ogni altro bene: "Ecco, io tolgo a te Gerusalemme la riserva di Pane; mangeranno il Pane a razione e con angoscia e berranno l'acqua a misura in preda all'affanno" (Ez 4,16).

19



Il Pane è anche il simbolo del banchetto escatologico, cioè dell'eterna festa alla fine dei tempi: "... il Pane prodotto dalla terra sarà abbondante e sostanzioso..." (Is 30,23).

20



3) Il Pane richiama il Mistero pasquale
 Nel Pane, fatto di chicchi macinati, si cela il mistero della Passione di Gesù. La farina, il grano macinato, presuppone

- il morire
- il risuscitare

del chicco.

21





Gesù stesso espresse tale fatto quando disse:
 “In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12, 24).

22



Nell'essere macinato e cotto, il Pane porta in sé ancora una volta lo stesso mistero della Passione. Solo attraverso il morire arriva il risorgere, arriva il frutto e la nuova vita.

23




4) Il Pane richiama l'unione con Cristo e tra di noi
 Uniti in Cristo: un solo corpo, come ci dice San Paolo: «Poiché c'è un solo Pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico Pane» (1Cor 10, 17).

24



La Dottrina dei dodici Apostoli, un libro composto intorno all'anno 100, riporta nelle sue preghiere l'affermazione:
 «Come questo Pane spezzato era sparso sui colli e raccolto divenne una cosa sola, così la tua Chiesa dai confini della terra venga radunata nel tuo Regno» (IX, 4).

25



Il valore di segno del Pane eucaristico, non è pertanto dato solamente dal nutrimento, ma anche dalle caratteristiche della panificazione. Grazie alla terra, al sole, all'acqua e al lavoro dell'uomo, la molteplicità dei chicchi di grano macinati in farina, diventa una cosa sola sulla tavola.

26



“Il Pane racchiude un evento di unione ... Noi stessi, dai molti che siamo, dobbiamo diventare un solo Pane, un solo corpo. Così il segno del Pane diventa insieme speranza e compito” (BENEDETTO XVI, *Omelia*, Festa del Corpus Domini, 15 giugno 2006).

27

